

Sms

cellulare
3357872250

LO CONOSCE

Ma davvero qualcuno vuol farci credere che la Lario ha equivocato notizie sui giornali e, invece, non ha espresso per l'ennesima volta il suo disappunto per il marito-premier perché lo conosce meglio dei giornali e ci ha vissuto assieme?

M.G.

SI POTESSE DIVORZIARE

Brava Veronica... Magari potesse il popolo italiano divorziare da Berlusconi, sai la felicità.

SILVANA CASALINI (M.M.)

RESPINTI

Maroni è drastico sul flusso migrante e preannuncia che d'ora in poi ci saranno solo respingimenti in mare. Ma il leghista Bricolo è stato respinto più volte ai tempi della scuola dell'obbligo?

SALENTO ACQUAMARINA

IL GRANDE ILLUSIONISTA

Abruzzesi! No problem, vi presento il grande illusionista di Arcore che dal nulla fa comparire i soldi promessi, poi, un altro veloce colpo di mano... et voilà i soldi svaniscono! Non merita forse un grande applauso?

(EFFE)

INCATENATO O GENUFLESSO

Siccome mi sono distratto un attimo, non è che Cappellacci è ancora incatenato come promesso per i fatti del G8? O è ancora nella fase di genuflessione?

ARMANDO

PACCOTTIGLIA

L'argomento del giorno è sempre Berlusconi. I problemi veri e seri che affliggono il paese sono finiti? Se esistono ancora rispetto e amore per l'Italia pensiamo al suo bene. Il resto è paccottiglia.

ROBERTA (PARMA)

LA VERGOGNA

Capita anche a voi di provare vergogna per respingimenti di naufraghi, spie contro malati o bambini, leggi contro lavoratori, e truffati! Mi chiedo, ma che cosa sta succedendo a questo paese!

MASSIMO TERNI

LE DONNE

Grande Concita, grande Emma. avv. Ghedini ma che donne frequenta?

PIERA (LAVENO)

CLASS ACTION

Propongo una Class Action contro il governo che ci sta danneggiando e guarda solo al suo tornaconto.

GLORIA

I DIRITTI PRODUCONO RICCHEZZA

LA GIORNATA DELL'EUROPA

Poul Nyrup Rasmussen

PRESIDENTE PSE



Oggi è la Giornata dell'Europa, la celebrazione annuale dell'integrazione europea. Segna il giorno del 1950 in cui è stata firmata la Dichiarazione di Schuman, avviando la Comunità del Carbone e dell'Acciaio: l'inizio di quella che ora chiamiamo Unione europea. La dichiarazione includeva un impegno a "rendere eguali e a migliorare le condizioni di vita dei lavoratori". È questo impegno al benessere di tutti che rende l'Europa unica nel mondo. I nostri "welfare state", inclusi i diritti europei dei consumatori e dei lavoratori, offrono un livello di protezione che non esiste quasi da nessun'altra parte.

Ma nella Giornata dell'Europa 2009 gli europei non sono nell'umore di celebrare. La crisi finanziaria che sta minacciando i nostri risparmi e le nostre pensioni ha lasciato il posto alla crisi economica che sta minacciando i nostri posti di lavoro.

C'è una convinzione crescente tra i cittadini che l'Europa, che negli ultimi cinque anni ha avuto una maggioranza conservatrice in tutte le istituzioni Ue, dia la priorità al mercato rispetto alle persone. Io credo che i diritti dei lavoratori e i diritti sociali abbiano la priorità rispetto alle regole della concorrenza. Con il numero di disoccupati che minaccia di arrivare l'anno prossimo a 27 milioni e con 74 milioni di europei che già vivono al di sotto della linea di povertà, il futuro dell'Europa è a un bivio. C'è il rischio reale di fratture profonde e permanenti nelle nostre società. Dobbiamo rimettere la lotta per la giustizia sociale al cuore delle politiche europee. Abbiamo bisogno di fare molto di più per affrontare le peggiori disuguaglianze, proteggere e creare posti di lavoro e sostenere attivamente quelli che non ce l'hanno.

I conservatori europei dicono nel loro manifesto che un alto livello di contributi "è un handicap per la creazione di ricchezza". Per noi non è vero e possiamo provarlo: le economie più competitive in Europa sono la Svezia e la Danimarca, con i più alti livelli di tasse e di protezione sociale. Secondo il World Economic Forum questi Paesi sono la terza e la quarta economia più competitiva del mondo. Sono la prima e la terza società per parità di entrate nel mondo. Sono la quarta e la settima nell'indice dell'Innovazione Globale e sono sempre in cima alle classifiche sulla qualità della vita.

Per sottolineare la necessità di rimettere la giustizia sociale al cuore dell'Europa il Pse ha organizzato nella Giornata dell'Europa di oggi una "Giornata dell'Azione" in tutta Europa sul tema «un patto più giusto per la gente» con incontri, dibattiti e campagne in strada in almeno quattordici Paesi. La manifestazione può essere seguita sul nostro sito internet <http://elections2009.pes.org/> ❖

UN SACERDOTE AMMALIATO DALLA POLITICA

LA MORTE DI BAGET BOZZO

Giuseppe Tamburrano

STORICO



Un'esistenza agitata e inquieta si è placata nella più bella delle morti, nel sonno. Gianni Baget Bozzo fu un sacerdote anomalo. Sentiva fortemente sia la vocazione religiosa che quella politica: il potere della fede e la fede nel potere. Credette in un solo Dio ma anche in alcuni potenti. Democristiano, agli inizi del suo impegno con Dossetti; poi fu uomo di destra vicino a quel Fernando Tambroni che diresse un governo con l'appoggio determinante dei neofascisti e fu responsabile degli eccidi di operai ed antifascisti nel luglio del 1960 a Reggio Emilia e in altre città. Ecclesiastico che apparteneva alla scuola dei Mazzarino era attratto irresistibilmente dalla politica, sua parallela (e prevalente?) vita. La seconda folgorazione l'ebbe da Bettino Craxi di cui gli piaceva il piglio decisionista e la politica anti-comunista. In Craxi vedeva l'artefice di una nuova politica moderna e spregiudicata. Al congresso di Verona del 1984 del Psi, quello che fischiò Berlinguer, Baget Bozzo tenne un discorso «ispirato». Lo vedo ancora e sento le sue parole: «Sono venuto come un fratello, me ne vado come un compagno... mi sento nella vostra pelle».

Craxi, presidente del Consiglio, lo ricompensò lo stesso anno con l'elezione al Parlamento europeo. Il suo ex protettore, il cardinale Siri, che non sopportava il suo flirt con i socialisti, dopo averlo ammonito varie volte, poté finalmente punirlo sospendendolo a *divinis*. Fu rieletto nelle liste socialiste al Parlamento di Strasburgo nel 1989. Con la fine della legislatura fu riammesso a pieno titolo nella Chiesa. La caduta di Craxi appannò la stella di Baget Bozzo. Ma per poco. Un nuovo leader sorse all'orizzonte, Silvio Berlusconi: e fu la terza folgorazione (ha raccontato questa sua nuova avventura in un libro dal titolo «Come sono arrivato a Berlusconi. Dal Psi di Craxi a Forza Italia», 2001). Si impegnò nella fondazione del nuovo partito fin dall'inizio e stese la Carta dei valori ispirata a principi di «liberalismo popolare». Non ricoprì cariche parlamentari, ma collaborò con testate di area come *Panorama* e *il Giornale* (sono lontani i tempi di *la Repubblica*!). Ha fatto in tempo a stare dalla parte di Berlusconi contro la moglie nell'ultima *pochade* del cavaliere con la diciottenne Noemi. La sua «compromissione» col potere non ha appannato la sua fede e il suo impegno nella Chiesa: anch'esso «anomalo». Non amò molto papa Wojtyła, ma fu sempre discepolo di papa Ratzinger. Militò nel movimento cattolico impegnato sui temi «eticamente sensibili». Ma per non contraddire la sua originalità, fu allineato con la Chiesa su tutto tranne che sul riconoscimento delle coppie di fatto anche omosessuali, s'intende. È scomparso un intellettuale eterogeneo e fecondo: ha scritto un numero enorme di libri in utroque, religione e politica. Ma in tutte le sue acrobazie non fu mai socialista. ❖